

**Domani
un numero
speciale
dell'Unità
con servizi
interviste
inchieste**

Campi e città allagati in Campania

A pagina 5

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**La sinistra unita chiede una
urgente inchiesta parlamentare**

IN SEI MESI ALTRI 135.000 LAVORATORI EMIGRATI

Presentata al Senato una proposta di legge firmata da Carlo Levi, Parri, Terracini, Valori, Albani, Carettoni, Raia e Tomasucci per accettare le cause del più drammatico fenomeno della società italiana e le condizioni di vita e di lavoro di circa 5 milioni di italiani

Senatori comunisti, socialisti unitari socialisti autonomi e indipendenti di sinistra hanno presentato a Palazzo Madama una proposta di legge per una inchiesta parlamentare sull'emigrazione dovranno essere accertate le cause che hanno determinato uno dei più drammatici fenomeni della società italiana ma anche dovranno essere esaminate le condizioni di vita e di lavoro di circa cinque milioni di italiani che vivono in ogni parte del mondo. Il disegno di legge è firmato dai senatori Carlo Levi, Ferruccio Parri, Umberto Terracini, Da

rio Valori, Gian Carlo Albani, Tullio Carettoni, Vito Raia e Elvio Tomasucci. Viene proposta una commissione composta da quindici senatori e quindici deputati presieduta da un parlamentare scelto dai due presidenti della Camera. Entro un anno dalla data di costituzione la commissione dovrà presentare la relazione in Parlamento.

Dovrà essere condotta — a forma del senatore Carlo Levi nella relazione al disegno di legge — «una inchiesta di carattere moderno scientifico e democratico che ci offra tutti i dati storici che illuminino le condizioni presenti che analizzino le cause che proponga rimedi». Art. 1 della legge afferma che l'indagine riguarderà il fenomeno dell'emigrazione di lavoratori italiani con particolare riguardo alla emigrazione all'estero, le cause generali del fenomeno, le condizioni delle regioni e delle zone maggiormente colpite, le conseguenze economiche e sociali prodotte direttamente in tali regioni e zone e di riferimento nell'intero paese, le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani nel paese di emigrazione.

Dovrà essere condotta — a forma del senatore Carlo Levi nella relazione al disegno di legge — «una inchiesta di carattere moderno scientifico e democratico che ci offra tutti i dati storici che illuminino le condizioni presenti che analizzino le cause che proponga rimedi». Art. 1 della legge afferma che l'indagine riguarderà il fenomeno dell'emigrazione di lavoratori italiani con particolare riguardo alla emigrazione all'estero, le cause generali del fenomeno, le condizioni delle regioni e delle zone maggiormente colpite, le conseguenze economiche e sociali prodotte direttamente in tali regioni e zone e di riferimento nell'intero paese, le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani nel paese di emigrazione.

La relazione riporta dati estremamente significativi: la consistenza delle comunità italiane nei paesi di immigrazione ammonta a 4 700 000 unità di cui 2 200 000 in America, 2 100 000 in Europa, 150 000 in Australia, 100 000 in Africa, 120 000 in altri paesi. Dal 1961 al 1966 sono emigrati all'estero al netto dei rimpatriati 2 200 000 lavoratori italiani.

In questo subito dopo esser stato insediato, ha letto il testo dell'accordo programmatico fatto presente che uno dei punti centrali dell'attività dell'amministrazione è dato dalla esigenza di ricercare sempre uno stretto contatto con tutta la cittadinanza attraverso nuove forme di partecipazione popolare nella direzione di una nuova qualità, di quartiere e di frontiera, le cui basi tributarie e un sistema di consultazione interattiva di tutte le categorie. Nel corso dell'esposizione dell'accordo la com. Gianna Cecchini ha messo ancora una volta in luce la grave crisi economica che ha travolto la città. Gli obiettivi da perseguire dal punto di vista della economia si sostengono nell'asicurare la stabilità di occupazione e anche il possibile sviluppo produttivo della St. Cobain. Bisogna assicurare la ripresa del prodotto in nel settore tessile non manifatturiero e riportarne i sedi di governo i seguenti e l'urgenza di un intervento pubblico per la ripresa dell'attività della Marca. L'accordo programma inoltre prende in considerazione tutti i più importanti problemi del

Terminato il dibattito si è passati alle elezioni dei membri di Giunta. Sono risultati eletti consiglieri comunisti socialisti e socialisti di unità proletaria i tre partiti che hanno siglato questo accordo e che contano su una maggioranza stabile ed efficiente in Consiglio comunale.

Alessandro Cardulli

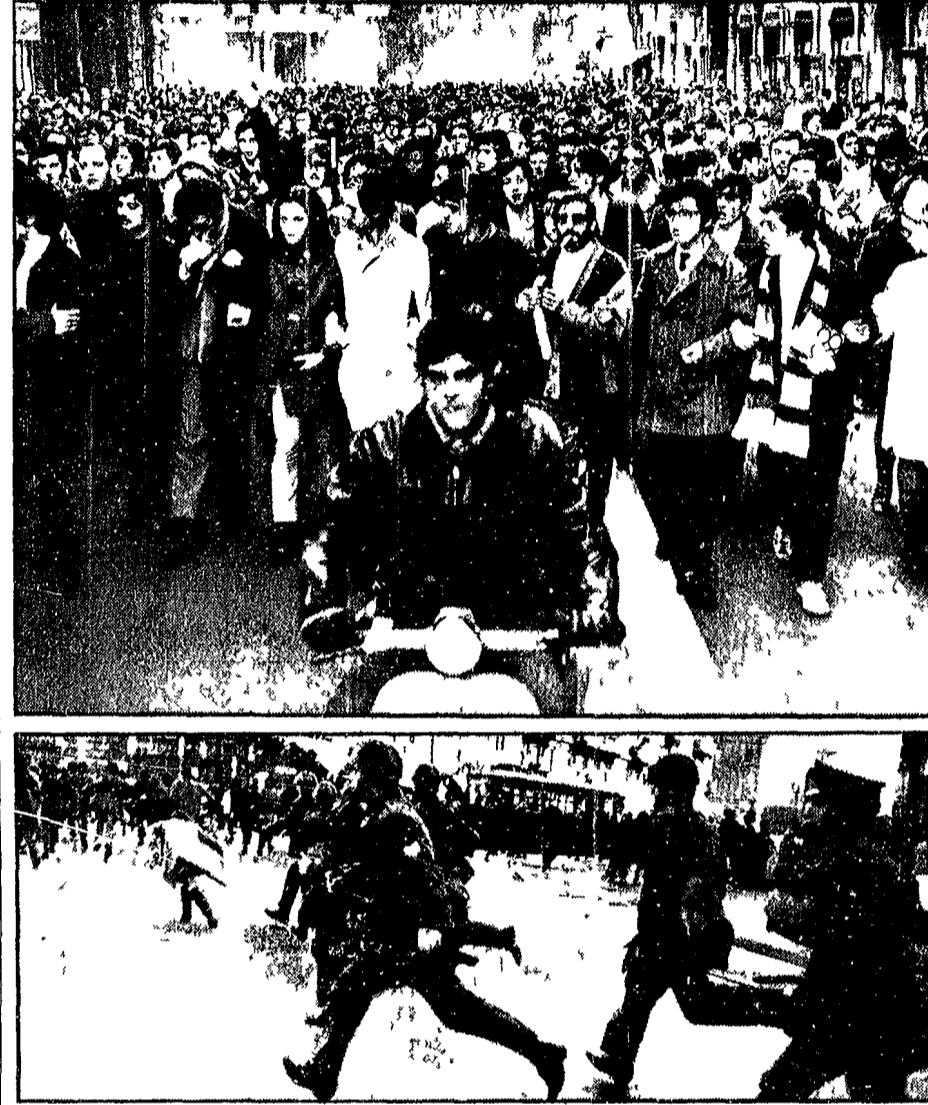
Oggi e domani
in sciopero

Grandi
magazzini:
vendite
in forse

Oggi e domani, in tutte le città d'Italia, scoppieranno le grandi vendite in forse dei grandi magazzini e dei supermercati. La lista, proclamata unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL, bloccerà i 37 punti di vendita della Rina scesi dell'Upim, della Stan da della SMA, della Unione militare, insomma di tutti i magazzini della grande distribuzione.

Riassumendo, le rivendite di tutti i grandi magazzini, salvo poi, ad un in credibile sfruttamento, vanno dagli aumenti salariali ad un superimposto unico nazionale (anche questa categoria ha le sue «gabbie» salariali) dalla riduzione dell'orario al riconoscimento delle qualità che, all'eliminazione degli abusi, sulla propria responsabilità, siamo sicuri di aver raggiunto.

In queste ultime ore di preparazione dello sciopero i monopoli hanno intensificato i ricatti, le minacce e le intimidazioni per spezzare la lotta.



Due immagini della manifestazione degli studenti. In alto: il corteo sfilà per il centro di Roma; in basso: la violenta carica della polizia in piazza S. Maria Maggiore.

IL DIALOGO DI CUI PARLA IL GOVERNO INIZIA CON LA REPRESSEIONE

GIORNATA DI LOTTA DEGLI STUDENTI

Migliaia in corteo per le vie del centro di Roma
La polizia aggredisce i giovani riuniti in assemblea

La protesta organizzata dal movimento studentesco contro l'autoritarismo e le false riforme del centro sinistra - Un messaggio di solidarietà della Camera del Lavoro agli studenti - Numerosi i feriti e i fermati - Forti manifestazioni in tutta la Toscana, in Sicilia e a Salerno

IL CONGRESSO DEL PSIUP
**Unità e lotta
antimperialista
al centro
del dibattito**

A pagina 2

MONTEDISON

La CGIL raddoppia
i voti a Crotone

CROTONE, 20
Splendida affermazione della lista CGIL nelle elezioni per la Commissione interna allo stabilimento Montedison di Crotone. La CGIL ha infatti raddoppiato i voti percentuali e seggi. La CISL ha perso più del 50 per cento del suo voto, la UIL quasi il 50 per cento. Ecco i risultati (tra parentesi quelli relativi alle elezioni precedenti): CGIL voti 447 (267), percentuale 65,65% (38%), seggi 4 (2); CISL 85 (200), 12,5% (28%), 1 (2); UIL 151 (225), 1 (2)

«Datem tempo» — ha detto Sullo agli studenti del Mamiani solo due giorni fa. «Vi voglio venire incontro», ha aggiunto, «e farvi iniziare con voi un dialogo». Ma non aveva ripetuto nulla di quanto avvenuto la mattina a Roma: la manifestazione che il movimento studentesco aveva organizzato contro le repressioni e contro le manovre riformistiche del governo è stata stroncata dalla violenza della polizia. Con fredda determinazione senza alcun preavviso, senza i tre classici squilli di tromba, i tre allarmi canadese, i pochi colpi di cannone, i sonori segnali di rito continuo di studenti che stavano svolgendo in piazza Santa Maria Maggiore una assemblea. Poi l'immancabile caccia all'uomo decine di ragazzi aggrediti e feriti molti fermati.

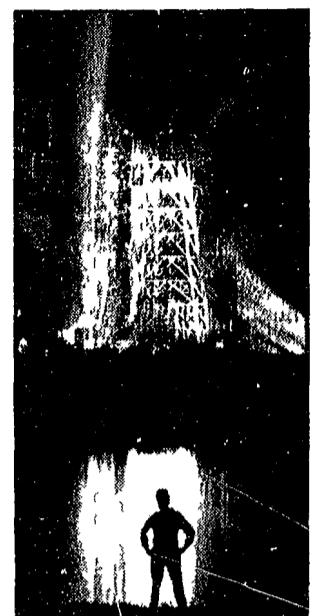
La protesta — che era stata organizzata in questa settimana con una serie di assemblee di base — era inizialmente all'estero più che contadini lavorano sulla terra in Italia più di un quarto della popolazione attiva del nostro paese.

Se a queste cifre — afferma ancora Levi — si aggiungono quegli dei familiari degli emigrati emigrati anch'essi o rimasti sui luoghi di origine ne risulta che almeno un terzo del popolo italiano partecipa direttamente al fenomeno della emigrazione.

(segue in ultima pagina)

Sabato 21 dicembre 1968 / L. 60

Oggi il via
per i tre
dell'A.



Ora per ora

il viaggio

verso la Luna

- Abbiamo ricostruito le varie tappe spaziali previste dai tecnici della NASA per il volo lunare degli astronauti Borman, Lovell e Anders.
- Quali saranno i rischi quali i problemi, quali le decisioni da prendere nel corso del più lungo viaggio mai tentato dall'uomo oltre 700 mila chilometri tra andata e ritorno.

A PAGINA 5

ALLA RIUNIONE DEI PROVVEDITORI
Sullo conferma la circolare Scaglia?

Sullo ha riunito il gran consiglio della Scuola media, i suoi 22 provveditori agli studi e i 21 membri della seconda sezione del Consiglio superiore della P. I. Mentre la polizia era rientrata gli studenti per le strade di Roma e mentre in tutta Italia la lotta degli studenti con-

tava in quelle molteplici vittime come quelle che hanno segnato ormai dalla ripresa del nuovo scolastico il ministero e i capi della organizzazione scolastica. (Segue in ultima pagina)

OGGI

POICHÉ è di moda la credibilità, il Popolo si è subito aggiornato e nell'intento di risultare esemplare di credibile, ieri ha scritto che «manca al PCI una scorsa spinta innovatrice» e poi nel dubbio che qualcuno restasse, oltre che sbalordito, incideva: «I problemi più urgenti indicati dal PCI sono gli stessi che — con più definitiva chiarezza politica e con una inconfondibile propria di carattere iconologico — trovano riscontro nelle iniziative che il governo Rumor si propone di portare avanti».

Alla 10 centinaia di giovani erano afflitti da diverse zone della città della grande piazza Cavour, di quella dell'Alberelli, del Kennedy, ai Mammiani. Poi quelli dell'Albertelli «dicendo no alle riforme munitarie» e quelli dell'Artistic «uniti nella lotta». I ragazzi del Castelnuovo erano tanti malgrado che la polizia prima dell'inizio delle elezioni avesse impedito — come aveva

te del PCI. In altri termini i comunisti hanno parlato di pensioni, di statuto dei lavoratori, di riforma della scuola e via innanzitutto quando i democristiani avevano già da gran tempo posto quei problemi sul tappeto. E il resto dei comuni del resto trova la sua spiegazione sul piano ideologico: se si pensa che il marxismo è succeso alla dottrina sociale cattolica, dalla quale, diciamo pure, ha sempre preso avvio. A chi altri se non a Pio IX? E non è evidente nel pensiero di Rumor si propone di portare avanti».

Ora a parte la sua grande bellezza di quel «più definitiva», dobbiamo onestamente riconoscere che le «iniziativa» del governo Rumor han no origini «cronologiche» che anteriori alle «spinte

priorità

sono un fondamentale contributo al progresso civile dei popoli. Il Popolo ha poi ragione di dire che quando dal piano dell'ordine si passa a quello pratico, o più propriamente politico. Qui «l'iniziativa» democristiana è sempre stata «cronologicamente» prioritaria rispetto a quella comunista. Guardate, per esempio, le contrarie di lavoro. Quando arrivano gli scioperi, solitamente organizzati dai comunisti, trovano sempre ad attendere già schierati sul posto i poliziotti mandati dai ministri dell'Interno democristiani. E' una priorità inconfondibile alla quale i governanti democristiani non tengono molto tanto è vero che se c'è da sparare dispongono sempre le cose in modo che la polizia spari per prima. Fortebraccio